



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Soria, ò Soristan.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**



renza ne' dispaeciano molte, delle quali sempre ne arriua qualch'una.

Dall'altra banda dell'Eufrate sù la frontiera del Persiano giace LAXA 77. 30. Residenza del suo Beglierbei.

*Soria, ò Soristan, Syria.*

**Q**uesta è vna delle più grandi, e più belle Contrade della Terra: si stende dall'Eufrate al Mediterraneo, e dall'Arabia, & Idumea all'Armenia; sù celebre in ogni tempo per l'eccellenza del suolo, & per la benignità del Clima, arricchita dalle commodità maritime, & frequentata dalle Nationi forastiere. Qui (& il posto, in riguardo à tutte le parti della Terra anticamente conosciuta, della quale pare che occupi il mezo, ci aiuta à crederlo) si sono rincontrate tutte le Nationi braue; e pur tutte quì hanno regnato; chi poco, e chi molto.

Si faccia riflessione sopra le spedizioni degli Assirij, & habitatori delle Prouincie ad essi vicine; sù quelle degli Egittij, e degli Arabi; sù quelle de' Macedoni, e de' Romani; sù quelle de' Tartari, e de' Turchi; e si vedrà, che tutti di buonissima voglia hanno trouagliato per figare il piede nella Soria.

Vi durò più d'ogni altra la dominatione sotto la discendenza di Seleuco; cioè dalla morte di Alessandro Magno sino ad Anthioco soprannominato l'Asiatico, il quale nell'anno di Roma 688. ne fù spogliato da Pompeo Magno. Nel settecento quattordici fù manomeffa da' Parthi, chiamati da Labieno, che teneua il partito Pompeiano: mà nel quindici furono, con la morte del Rè loro, trucidati quasi tutti da Ventidio.

Si diuide la Soria, & comprende le Prouincie seguenti, che sono.

**SORIA PROPRIA**, dou'è il Beglierbei di **ALEPPO** 65. 36. *Halep*. Fù Metropoli della *Comagena*: stà lungi dal Mare Nostro cinque giornate, & quasi dall'Eufrate altrettanto: è salita per lo traffico, e per le ricchezze in credito d'vna delle prime Piazze del Mondo, e nella moltitudine d'habitanti, vogliono che sotto la dominatione Ottomana ceda solamente al Cairo, & à Costantinopoli. Nell'anno 1555. nello spatio di tre mesi (dicono) vi morirono, computatoui li Borghi, cento ventimila persone. A' questo conto, e maniera di discorrere Napoli fà maggior popolo, che Aleppo; Mà tutte le comparationi zoppicano.

**SAMOSATA** 65. 37. Patria del Poeta Luciano, e di Paolo Vescouo di Antiochia, astutissimo

figliuolo del Demonio, & Emulo dell'Heretiarca Sabellio; ne fece la penitenza, scacciato d'ordine del Secondo Concilio Antiocheno, nel 270. Qui nella persecutione dell'Imperatore Valente fiorì nella purità Cattolica il Padre, e Vescouo Eusebio, compagno nell'esilio di Gregorio Nisseno. E' frequentata questa Città per vn Ponte sopra l'Eufrate.

**ALESSANDRETTA** 62. 36. *Alexandria Cilicia*, da' Turchi detta *Scanderia*, Porto celebre, perche riceue le mercantie da, & per Aleppo.

**ANTIOCHIA** 63. 36. *Hic primum dicti Christiani*; sù capo dell'antica *Celefsyria*, doue si spiegarono li Monti *Libanus*, & *Antilibanus*, (quegli s'inalza à Settentrione, e quelli ad Oltro di Damasco) celebri per le selue di eccellentissimi cedri, per la copia della manna celeste, & exquisitezza de' vini. Antiochia è attrauerfata dal fiume *Orontes*, & è Città vasta, bella, & celebre in ogni tempo; mà hoggi, quasi che derelitta, non serba dell'antico splendore altro, che vna superba muraglia.

Qui, il settimo anno dalla Passione del Nostro Salvatore, posè la prima Sede S. Pietro, & hebbe origine il nome, e titolo di Christiano; quì è la Sede di vno delli quattro Patriarcati di Santa Chiesa: e questa è la Patria di S. Gio. Chrisostomo. Qui per fraude di Tiberio Nerone fù estinto di veleno l'amabilissimo Germanico; e qui per la piacevolezza dell'aria, & abbondanza di ogni bene, si sneruò, e coruppe, tanto ne' gregarij, quanto in quelli di comando, la militia Romana; & l'Imperatore Gallo fece più d'vna volta il baccante, in baccano. Fuori delle Porte di Antiochia era la delitiosa *Dafne*, ammirabile per l'amenità, e stimata per l'Asilo dedicato ad Apollo, & à Diana, dal quale presso l'anno di Roma 180. fù con violenza estrarro, e poi ucciso; il Sommo Sacerdote Onias; & pochi anni dopò, essendo ritornato il Rè Antioco d'affiggere Gerusalem, vi fece crudelmente morire scorticati, perche non vollero mangiare carne porcina, la generosa Madre Hebraea con sette suoi figliuoli. S'innaffiaua la campagna per la Pianta Christiana.

Nel 115. della Nostra Salute fù scossa così fieramente da vn Terremoto (in tempo che vi era il fiore della Militia Romana,) che vi restò oppresso il Console Pedone, & l'Imperatore Traiano saluò la vita, scappando per vna fenestra. Hebbe vna buona stretta nella contesa trà Seucero, e Pescenio Nigro; il quale, sendo disfatto in campagna, pensò di mantenersi, per attendere li fauori del tempo; la Città fù presa; & egli scappò; mà non per molto



molto. Sotto Gallo, presso l'anno di Christo 252. fu saccheggiata da' Persiani: fruttò dell'ambitione de' Capitani ricchi; e della protèrvia de' soldati dissoluti. Sotto Costante servì di Zimbello ad vna matta di Heresiarchi, li quali vi celebrarono vn fiero Conciliabolo. Nella persecutione di Valente Imperatore vi risplendette il Santo Vescouo Miletio, compagno di Gregorio Niseno, e di Eusebio Samosateno. Nella medesima persecutione vi fu Gio. Chrisostomo Prete, e poi celeberrimo Arcivescouo di Costantinopoli.

Già che la vicinanza lo permette non si tralascerà l'antica *Raphia*, che giaceua nella campagna, che si spiega fra la sinistra del fiume Oronte, & il Monte *Casius*, nominata dal conflitto dubbioso trà Antiocho di Syria, e Tolomeo di Egitto; li quali disputauano la Celestria: l'vno, e l'altro schierò, con alcune centinaia di Elefanti, vn corpo di circa ottanta mila combattenti. Tutte due le ale destre furono vittoriose: si rimesse il combattimento da' corpi delle battaglie con ostinatione, e brauura; mà alla fine bisognaua che vno cedesse, e toccò ad Antiocho; occorse nell'anno 218. prima di Christo. Nel medesimo tempo li Romani furono sconfitti al *Trafimeno*. Vogliono che se Tolomeo si fosse valuto dell'occasione, farebbe restato Signore della Syria. Mà che di buono si poteua sperare da vn Principe tanto volubile, quanto capriccioso? e da vn cuore dominato dalla crudeltà, e dalla libidine? essendosi finalmente dato in preda ad vna meretricia, la madre, & il fratello della quale raggirauano à lor modo la Monarchia.

**LAVDICHA** 62. 35. Nel 711. di Roma vidde come Calsio rese à Dolabella la pariglia di quello, ch'egli haueua poco prima fatto à Trebonio in Smyrna.

**SOLDIN** 62. 36. *Selenia*, è posta sù la foce dell'Oronte.

**DRVSI**. Sono le reliquie della Gente, che militò sotto li Buglioni; si circoncidono, non beuono vino, si godono le proprie figliuole; parlano quasi Vallone, fanno professione di soldati, e si governano sotto più Principi, li quali si scriuono di *Balbec*, *Andera*, *Gazir*, & *Fayd*; & pretendeuano, come descendenti da' Buglioni Rè di Gerusalem parentela con li Duchi di Lorena: metteuano, & non senza disturbo del Turco, da ventimila combattenti in campagna: mà nell'anno 1585. attaccandoli il Turco di proposito, leuò loro le penne maestre, non vi lasciando che poco, ò nulla dell'antica libertà.

**FAYD** 65. 34. Nobilitò questa Città Odena-

to; e dopò la sua morte Zenobia, Principessa di Asai più ceruello, che non mostrarono Cleopatra Regina dell'Egitto, e Sofonisba della Numidia; le quali, per non venire à Roma, si tolfero volontariamente (con veleni) la vita.

**DAMASCO** 63. 34. ò *Scham*, *Damascum*. Molti vogliono che Iddio creasse l'huomo in questa Contrada, & l'inuidioso Caino vi uccidesse Abel: è stata famosa in ogni tempo per le miniere di acciaio, fabrica d'armi, e di drappi; prestante per le fattioni campali, e di più per le prodezze di Martiano. Vi si ammita vn Castello forte, opra di vn Mammalucco, naturale di Fiorenza, e Governatore di questo tratto.

**TRIPOLI** di **SORIA** 62. 34. è **TORTOSA** 62. 35. Sono Fortezze; e Porti famosi.

**BARVTO** 61. 34. *Berytus*. Stà alle falde del Monte Libano, è vna delle Scale insigni del Mediterraneo, e fiorì principalmente in tempo che le merci dell'India si comunicauano all'Occidente per l'Eufrate; ed Aleppo. All'istesso questo luogo la dimorà del glorioso Cavaliero S. Giorgio, specchio, e splendore della Nobiltà; Hercole sacro, e Perseo Celeste. In questa vicinanza del Monte Libano habitano li *Maroniti*, soli in tanta moltitudine di Christiani dell'Asia, che godano il beneficio dell'vniione con la Chiesa Cattolica, e sono da cinquantamila famiglie.

**PHOENICIA**. Si disse da Phoenice figliuolo di Agenore, il quale 1347. anni prima di Christo vi fondò la Monarchia: fu sempre celebre per le memorie del Rè sudetto, Padre della fortunata Europa, e dell'industrioso Cadmo, inuentore dell'Alfabeto, fondatore di Tebe, marito d'Armonia, e padre delle favorite del Padre Gioue Ino, e Semele, che fu madre di Bacco. Qui si crede sia stata ritrovata l'Arithmetica: quindi uscirono li maestri della Navigatione, li cultori de' Traffichi, e li fondatori di molte Colonie. Quindi fuggì Didone fondò Cartagine: & qui hebbe origine la Porpora. Qui sotto nome di Tripoli fiorirono Tiro, Sidone, & Arado, dalle quali principalmente uscirono le navigationi, & l'inuentioni de' Fenici.

Cadono in questa Pronincia li *Beglierbei*. **DI SAYD** 61. 33. *Sidon*, *Saetta*: ell' stà in vn falso presso vn buon Porto. Fù la principale Città della Fenicia, & hoggi è quasi distrutta. In peggiore stato si ridusse *Arada*, fondata in vn' Isola. Concorreua ne' tempi fioriti con Tyro, e Sidone, e ne' presenti gli tiene buona compagnia.

**SOR** 61. 33. *Tyrus*. Giaceua in Isola Nabucho.



buchodonosor Rè di Babylonia la combattè tredici anni continui; mà inuano. Alessandro Magno, riempendo il Canale, che da quelli di Tyro per la incessante agitatione del flusso, e riflusso era stimato insuperabile, la ridusse à Continente. L'espugnò in sette mesi, e delli prigionj, che ritrouò armati, guarnì la spiaggia con sopra duemila croci.

Fù riguarduole Tyro per molti capi; e degna di riflessione si deue stimare la ritirata di Origene, figliuolo degenerate di Padre tanto generoso, & glorioso; dopò hauere per tema de' tormenti incensato il Demonio. Chi si ritira per rossore non capiti nelle Contrade frequentate: se lasciò Alessandria per non vederfi rimproverato il martirio di suo padre, deuorato da' Leoni, nel 202. della Nostra Salute, doueua sepellirsi nelle Tebaidi, ò perderfi nelli Deserti di Ammone; e non aprire casa in Tyro, che era la chiave delli maneggi del Mondo: Vi morì cinque anni dopò. Nel 435. acquistò nome Tyro dal Conciliabolo de' Meletiani, & Arriani, nel quale fù condannato S. Athanasio: hoggi stà ridotta al verde.

ACRE 61. 33. ò *Acon, Ptolamais*: Porto ben frequentato, e ben conosciuto da' Latini, con occasione della conquista di Terra santa.

PALESTINA. Fù prima detta *Cananea*, e *Terra di Promissione*: è attrauerata dal fiume Giordano, che la diuide in *Citeriore*, cioè verso il Mare Nostro, & *Vltiore*: si spiega da Gaza fino alle falde del Monte Libano, & si subdiuide in Giudea, Samaria, & Galilea.

Questa è la Giurisdizione del Re d'Israel, gouernata da vn solo fino à Roboam, figliuolo di Salomone; quando si diuise ne' due Regni di Giudea, ò Gerusalem; e d'Israele, ò Samaria. Vaglia per argomento della fertilità del terreno, e felicità del Cielo di queste Contrade, le quali si stendono (al detto di alcuni) solamente per lungo 166. e per larghezza 70. miglia, quello che si legge nella Scrittura Sacra, essendosi trouati nella descrizione, fatta di ordine del Rè Dauid, dauo millione, e trecento mila huomini atti all'armi; numero che con difficoltà si trouarebbe hoggi in Italia. In fatti Abias, pronepote di Dauid, andò incontro, e dissece con quattrocento mila huomini armati Ieroboam Re di Samaria, che andaua à trouarlo con ottocentomila; & Iosafat tratteneua per sicurezza del suo Regno vn millione, e centosessanta mila Combatenti; e che Salomone nello spatio di quattordici giorni, quando dedicò il gran Tempio à Dio, sacrificò centoventimila pecore, e ventimila boui; robba che non si mangia in mezz'anno in tutta l'Italia.

IVDÆA. Capo di Giudea fù, & è *HIERUSALEM* 61. 31. prima detta *Salem*, fondata da Melchisedech; le cui grandezze hoggi non si vedono, nè si odono, che nelle ceneri, e per le bocche delle sue ruine: la sua Rocca nella quale, hauendone scacciati li Iebusei, pose la sua Regia Dauid, fù detta *Syon*.

Insigne, e di memoria eterna fù il Tempio, che nello spatio di otto anni vi edificò il Rè Salomone, adornandolo, & arricchendolo con le spoglie più pretiose delle vittorie del padre, e co'l meglio delle sue inestimabili ricchezze; mà l'Idolatria di Roboam (nel quinto anno) cagionò che Sefaco (questi fù il generoso, e strenuo Sofestre) Rè dell'Egitto si portasse via ogni cosa. Hebbe il secondo scorno Gerusalem dopò la prigionia del Re Amasias, restando di ordine di Ioas Rè di Samaria saccheggiata, e smantellata.

Ristorò questo marauiglioso edificio, con pietà, e magnificenza veramente regia, Iosias l'anno decim'ottauo del suo Regno, e vigesimo festo della sua età. Gli diede l'ultimo crollo la perfida empietà di Sedecias, il quale, dopò tre anni d'assedio, fù preso da Nabuchodonosor; e dopò di hauerse veduto scannare li proprij figliuoli, fù priuo della luce degli occhi; & Gerusalem col Tempio furono ridotti in cenere.

Riforse il Tempio: (non però qual fù vna volta) nell'Olimpiade 48. Seleuco Rè d'Asyria mandò per spogliarlo il suo Eliodoro, il quale riceuette il castigo douuto della sua temerità, percosso grauemente dall'Angelo; & fù risanato alle orationi del Sacerdote Onias.

Nell'anno 584. di Roma fù profanato, e saccheggiato questo Tempio, & insieme afflittito il Popolo Hebreo, da Antioco figliuolo di Seleuco: Due anni dopò, ritornando il medesimo Re, arrabbiato, e bestemiando dalla spedizione infruttuosa contro l'Egitto, andò à stogare la rabbia contro Gerusalem, profanò il Tempio, & vi eresse quegli Idoli, li quali poco dopò furono abbattuti, & il Tempio purgato, & ristaurato dal Gran Iuda Machabeo; mà pochi anni dopò Antioco, figliuolo del sopradetto, venendo in soccorso della Rocca di Sion, contro il capitolato, e la fede publica, smantellò Gerusalem.

Nell'anno di Roma 611. espugnò Sion, & vi pose la Corte Simone Macabeo.

Fù poscia stretta gagliardamente dal Rè Antioco soprannominato Sidetes, & la scappò, come à Dio piacque, senza sangue, e senza ruina.

Nel 691. di Roma fù espugnata dal Gran Pompeo, e la Iudea ridotta in Prouincia, restandou



standoui quasi per apparenza il nome, & vn' ombra dell'autorità Reale.

Nel 717. vi fù da Herode assediato Antioco, e bisognò cadere, al capo di tre mesi in giorno di digiuno; altri dice di festa; & al pouero Antioco toccò, dopò vna fiera battiura ad vn palo, di depositarui la testa: e con questo, al capo di cento, & sei anni, hebbe fine la Régenza degli Hamorrei, & cominciò quella buona pezza di Herode il sanguinario: Ch'egli fosse tale benissimo lo fanno la sua moglie con la fuocera, il cognato, & l'auolo. Non si vede, che facesse mai cosa buona questo Principe, leuandone vn poco di rappezzatura del Tempio di Dio; & subbito la confettò, facendò morire li proprij figliuoli, Alessandro, & Aristobolo. Di questi giouani dicono gran bene gl'Historici di quell'età; potrebbe essere, che dicesserò il vero; mà sarebbe stato frutto diuerso dall'albero: morì l'anno di Giulio Cesare 42. Non dissimile fù Agrippa, vltimo della stirpe di Herode: morì assaltato all'improuiso (si trouaua in Cesarea di Palestina, detta altrimenti *Stratonis Turris*) per vna scaturigine di vermi per tutto il corpo, mentre staua nel Solio Reale, acclamato da' suoi per vn Dio. In questo modo hebbe fine, e per sempre, il nome Regio nella Giudea per li Giudei.

Nel 71. di Christo si terminò la tanto decantata impresa dell'Imperatore Tito: fù brugiato il Tempio, e desolata Gerusalem: La fame, e la discordia, (segno manifesto della indignatione Diuina) estinse di quel Popolo assediato vn milione, e cento mila persone.

Nell'anno secondo di Hadriano fù domata la tumultuante Giudea; l'Imperatore rifece Gerusalem, dandole il suo nome, onde fù detta *Ælia Capitolina*, & vi fondò vna Colonia.

Non cadde questo beneficio à pro' del Popolo Giudaico, il quale tumultuando ferocemente per lo Tempio, eretto à Gioiè sù le ruine di quello di Salomone, dopò vn lungo contratto fù da Iulio Seuero abbattuto. Questa guerra desertò la Palestina; e solamente di ferro, (oltre gli estinti dalle due altre sorelle) perirono cinquecento ottanta mila persone; & agli Hebrei fù vietato l'andare in Gerusalem, pena la vita, roltone vn dì dell'anno, ad effetto di piangere.

Sotto Costantino Magno S. Helena sua madre ritrouò la Santa Croce, vi edificò due Chiese, & vn'altra ve ne crebbe magnifica, e fontuosa l'Imperatore suo figliuolo. E tanto basti di questa Città.

BETHLEEM 62. 31. Illustre da' Natali di Beniamin, & gloriosa da quelli del Nostro Re-

dentore Misericordioso; amata, & riuerita da Santa Paola Romana, che vi morì nel 404. In questa vicinanza fù *Gabaon*, famosa dalla fazione di Iosue, alle cui preghiere si fermarono insieme la Luna, & il Sole, acciò che dopò la resa della Piazza, con l'eccidio di quei tristi, fosse perfetta la vittoria.

HEBRON 61. 31. Celebre dalla stanza del Rè David, e dalle due Diete, ò Radunanze degli Hebrei per l'esaltatione del medesimo. In questo tratto giace *Modin*, la quale sarà sempre mai famosa da' natali, e sepoltura de' generosi Macabei.

IERICO 62. 32. fù sempre celebre per gli Horti del balsamo; & à Ponente di questa si vede *Rama*, insigne dalla sepoltura di Rachele, & dalla strage delli suoi fanciulli Innocenti.

IAFFA 60. 32. ò *Zaffo*, s'afferra da' Nostri, li quali vanno à venerare il Santo Sepolcro. E' il Porto di Gerusalem, doue approdaua il legname per la fabrica del Tempio di Salomone. Qui s'imbarcò Giona; e qui si finse la Balena di Andromeda.

GAZA 60. 31. ò *Gazara* & *Cazere*, Metropoli dell'antica *Idumæa*, Patria de' Filistei, & famosa per la copia delle palme. Rende celebre Gaza l'antichità; fù, & è stimata per la Fortezza, & nominata dalla brauura di Sansone, che ferrato dentro le mura ne scappò, & uscì portando in spalla vna delle porte della Città con tutti li gangheri; e poi cieco suellendo le colonne del palazzo, &c. e per mille altri accidenti in tempo delle guerre di Oriente. Nel 332. prima di Christo resistette al Grande Alessandro; mà cadde al fine; & poi nel 135. fece testa, & fù espugnata da Simone Macabeo. Illustrò questa Città sotto l'Imperatore Arcadio con la pietà, miracoli, e trauagli, il suo Vescouo Porfirio.

ASCALONA 60. 31. Non è meno celebre della sudetta. Da queste bande giace *Cattia*, famosa per molti secoli, per l'vso della posta delle colombe: dista sei giornate dal Cairo, e puro non si fermauano, se non giungeano alla colombaia, dalla quale furono tolte.

ASSOD 60. 31. *Azotus*, fù stimata per lo Porto, e per la Fortezza: Psammético Rè di Egitto, che regnò nel 670. prima di Christo, vi consumò sotto ventinoue anni. Che sorte d'attacco, e di resistenza faranno stati questi, che la slungarono tanto?

SAMARIA 61. 32. Presè il nome dalla sua Metropoli, che giace alle falde del Monte *Efrain*, nel quale cominciò à regnare Ieroboam, Primo Rè d'Israel; e per ciò egli, & li suoi successori furono detti Rè di Efrain; sino

R r ad



ad Amri, il quale, dopò sei anni di residenza in *Tberfa*, fondò Samaria, capo d'vna bella Contrada, stabilendou la Regia; onde poscia li successori furono detti Rè di Samaria. S'estinse questa Monarchia con la deuastatione della Samaria, fatta l'anno Noue di Ofec, vltimo de' suoi Rè, da Salmanasar Rè dell'Assyria, il quale trasferì gl'Israeliti nell'anno 254. dalla Eialtatione di Ieroboam. Mà se vogliamo credere, che Iddio parla con l'opere, ecco Senacherib figliuolo di Salmanasar, ch'inueste la Giudea, & in vna notte, in riguardo della pietà di Ezechia Rè di Iuda, cadono vccisi per mano dell'Angelo cento ottantacinque mila degli Assyrij. Bello ingrassare d'horti, e stabiare di campi. Fù alli zelanti Giudei odiosa la Gente di Samaria, perche hauendo Salmanasar mandato le sue Genti à popolare la Giudea, & queste essendo vestite da Leoni, vi mandò Sacerdoti Hebrei: mà non lasciando il vaso facilmente il primo odore, costoro fecero vn miscuglio di religione, & di culto vtro, e falso.

*Galilea.* Si diuide in *Inferiore*, e *Superiore*: Nel centro di questa, che corre verso il Mare di Tiberiade, giace NAZARET 61. 32. glorioso per li natali della Nostra Signora sempre Vergine Madre di Dio, e del Patriarca S. Gioseppe suo castissimo Sposo. L'Inferiore si spiega verso il Monte Libano, & la sua Metropoli fù *Cesarea*, la quale vogliono alcuni, che sia BELINA 62. 34. BETVLIA 61. 33. Non si deue tacere per essere la Patria di Giuditta: e TISBE 62. 32. per li natali di Elia Profeta.

### Parte dell'Arabia.

(Africa Terza.)

Come si è detto il Turco possiede le pezze migliori dell'Arabia; hor venendo al particolare.

Nell'ARABIA PETREA, ò *Barrab* (sia lecito il dire in questo passo, & ne' seguenti. *Di cca' sammini vna rotula*;) doue sono HERAT 63. 30. ò *Arach*, & *Petra*, che diede il nome alla sua Contrada: vbbidisce gran parte al Turco, & vi hà grandissima autorità il Seriffo, ò sommo Sopraintendente della Setta Mahomettana, il quale, oltre li donatiui de' forastieri, gode la decima di tutto quello, che raccolgono, e guadagnano li sudditi.

MONTE SINAY 65. 28. Qui Moise riceuette il Decalogo, e fù dagli Angeli trasportato il Corpo della Principessa de' Theologi, S. Caterina Vergine, e Martire.

ELTOR 63. 27. ò meglio, *Tor*, *Sur* (forse.)

Porto; è opinione che il Popolo d'Israele, passasse in questa vicinanza il Mare, dal volgo detto Rosso, che vi si spiega allo spatio di vèti miglia: & da questo luogo al *Monte Sinay*, hoggi detto di *S. Catarina*, ne contano cinquantaquattro.

ARABIA DESERTA (*Europa Quarta.*) Si stende, ingombrata da Monti, e da Deserti, da' confini della Giudea fino à quelli di *Elcatif*, & si riparte in *Arden*, prima detta *Palmyrena*, che pigliò il nome da *Palmyra*. Di questo luogo si disputa; mà però v'è meglio in consonanza il detto di coloro, che la pongono presso doue hoggi è *Fayd*, di cui sopra; & veramente questa Contrada è nobile dalla generosità della sua *Zenobia*, Principessa, la quale intendendo per eccellenza l'infelicità dell'Imperio Romano, lacerato dall'ambitione, e dalla violenza, entrò in ballo con li primi Capitani di quel secolo, & s'auanzò più, & con maggior gloria d'ogniuno delli trenta, che tiranneggiarono l'Imperio.

Capo di questa Contrada è CEDAR 63. 33. & vi si pongono ancora RAMOT 63. 33. SEBETH 63. 32. ò *Esbon*, & altri, che vbbidiscono al Turco.

ANNA 72. 32. di cui sopra, siede sù l'*Eufrate*, fa da quattro mila fuochi, costa di più isole, e nelle guerre del Persiano con il Turco hà sperimentato più d'vna volta quanto si stia male tra due, che si danno. Il suo Principe vbbidisce qualche volta il Turco, cioè quando non può farne di meno; stante che l'assetto, & la superstitione piegano al *Sofy*.

BERIARA, alcuni la confondono con l'Arabia Deserta. DRACHENDON 65. 31. ò *Erachendon*, posta sul confine di Giudea in vicinanza de' *MOABITI* 63. 31. In queste montagne, che sono habitate per lo più da Hebrei di statura Pigmea, (extraordinariamente piccola) giace la Contrada di *Mezzeribe*, stimata per la velocità delle Caualle; dicono che taluolta vna di queste habbia corso, dentro lo spatio di 24. hore, centocinquanta miglia d'Italia, che non è poco senza crepare. BVSSERETH 64. 32. prima detta *Bostia*. Patria di Filippo, Primo degli Imperatori Romani, che abbracciò la Santa Fede di Giesù Christo.

ANNA 76. 28. (*Africa Terza.*) dà il suo nome ad vn Principato, per la residenza, che vi fa il suo Principe.

ADARI 77. 27. ò sia *Aditi*, dà il nome alla Contrada, & è la residenza di vn Principe, che vnito con quello di Anna, esercitano in ortima forma la Malandrinaria, per non dire la piratica terrestre; & con strage delle Carauane de' Mercanti.

Van-